

Possiamo definire questa domenica una PICCOLA PASQUA, perché ci propone il tema profondamente pasquale della Risurrezione. Una risurrezione di tutti (cf **prima lettura**), ce lo dice **Ezechiele** nella sua grande profezia: IO APRO I VOSTRI SEPOLCRI, VI FACCIO USCIRE DALLE VOSTRE TOMBE O POPOLO MIO, e lo ripete due volte concludendo: FARO' ENTRARE IN VOI IL MIO SPIRITO E RIVIVRETE!

E' la grande speranza cristiana. La nostra grande speranza che ci aiuta a sostenere il peso e le fatiche della vita. Non è lo spirito di morte che sarà il nostro padrone, ma "LO SPIRITO di Dio che E' VITA e così COLUI CHE HA RISUSCITATO CRISTO DAI MORTI DARA' LA VITA ANCHE AI VOSTRI CORPI MORTALI (**seconda lettura, San Paolo** a Romani).

Che bella questa prospettiva.

L'itinerario quaresimale trova il oggi il suo culmine: le tribolazioni e le *tentazioni* della vita (1^ domenica) hanno una meta grande e affascinante che la *Trasfigurazione* ci ha fatto vedere (2^) e questo porta acqua buona come per la *Samaritana* (3^), guarisce dal buio delle nostre cecità come accade per il *cieco nato* (4^), ma tutto questo ancora non basta: oggi Gesù ci dice che la morte sarà sconfitta per ognuno di noi!

- Innanzitutto lo dice mostrandolo e poi lo farà su se stesso.
- In secondo luogo lo dice in un contesto di grande affetto, commozione e tenerezza.

Così alla bellezza della promessa ci mette anche la bellezza di come la promessa viene realizzata.

E' il grande cammino iniziato nel giorno del nostro BATTESIMO, **la grande via battesimale** (che per Augesta-Anna-Maria sta per iniziare) che ci fa iniziare un cammino di risurrezione che poi giorno dopo giorno dobbiamo confermare, accogliere e vivere e, quando serve, ripartire instancabilmente.

Il grande messaggio della TENEREZZA DI DIO che Papa Francesco ci sta ricordando con questo suo stile così originale e con parole così efficaci è esattamente quello che oggi Gesù ci mostra in quella grande cornice di amicizia, di affetto, di familiarità che c'era tra Lui e la famiglia di LAZZARO, MARTA E MARIA testimoniata dalla GRANDE COMMUZIONE che l'evangelista ci racconta in modo molto forte.

E' proprio bello vedere questo Gesù, Figlio di Dio, Dio egli stesso come ci ha ben mostrato in queste domeniche di Quaresima, COMMUOVERSI PROFONDAMENTE, PIANGERE sulla morte di un amico.

LACRIME e **ROCCIA** però sembrano raccontarci di una distanza, di una impotenza, di una sconfitta.

La debolezza delle LACRIME e la robustezza della ROCCIA separano l'amico LAZZARO da Gesù e dalle sue sorelle, la vita dalla morte.

Saranno gli stessi segni, lacrime e roccia che troveremo alla tomba di Gesù, che troviamo in ogni tomba degli uomini.

Ma ecco il colpo di scena. Ecco la novità. Ecco la BUONA NOTIZIA. E' Gesù che dice con voce forte: TOGLIETE LA PIETRA! Poi ALZO' GLI OCCHI al cielo non per piangere, non per gridare, ma per ringraziare il Padre: PADRE, TI RENDO GRAZIE PERCHE' MI HAI ASCOLTATO. Lui e il Padre sono una cosa sola, i desideri dell'uno sono i desideri dell'altro. E i desideri di Gesù sono l'amore per Lazzaro, la vita per il suo amico. E Lazzaro vive, IL MORTO USCI' dalla tomba così come un giorno uscirà Gesù!

Il Padre, il Figlio e lo Spirito santo sono il Dio della vita, donano vita, chiamano alla vita e mantengono in vita. Quando nasciamo siamo stupenda opera Sua, quando veniamo battezzati nasciamo di nuovo in un'alleanza nuova che ci rinnova e semina per sempre in noi il seme della vita

eterna. Si perché Gesù è amico di Lazzaro, Marta e Maria ma è anche amico nostro, Signore nostro
e Dio nostro.
MOLTI GIUDEI CREDETERO... e noi?